

**BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 3 – NUMERO 1
GENNAIO 2017**

**A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA**

LA LEGGE DELEGA È REALTÀ: QUELLO CHE C'È DA SAPERE.

Ringraziando il sito Mondo Balneare, che è stato il primo a dare notizia riguardo a questo passo decisivo da parte del Governo, ci accingiamo a fare un riassunto di quanto c'è da sapere.

Il 27 gennaio il Consiglio dei Ministri del Governo Gentiloni ha licenziato una legge delega, mantenendo la strategia individuata dal governo Renzi: nel testo chiede al parlamento, appunto, la “delega” a legiferare. La legge-delega, per sua natura, contiene solo una serie di principi molto generici, che dovranno essere ora esaminati dal Parlamento. Pertanto, tutti gli aspetti saranno definiti attraverso dei successivi decreti attuativi che il Governo dovrà varare dopo che il parlamento gli avrà dato il via libera. Tutto quello che uscirà sarà comunque frutto di trattativa tra Governo, Parlamento, Associazioni di Categoria e UE, un percorso comunque non semplice.

Il Governo avrà “sei mesi” di tempo per attuare “uno o più decreti legislativi per la revisione e il riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, nonché lacuali e fluviali, a uso turistico ricreativo, nel rispetto della normativa europea” secondo una serie di principi elencati nell’articolo 1 della bozza di legge.

“Nel rispetto dei principi di concorrenza”, le concessioni balneari saranno assegnate tramite delle “procedure di selezione” che non saranno aste (cioè gare al rialzo economico), bensì comparazioni basate su un punteggio che terranno conto di una serie di principi che possono essere riassunti con l’esperienza, in senso largo, degli attuali imprenditori balneari, probabilmente con un meccanismo di premialità che tutelerà il precedente titolare, anche se in concreto ciò sarà definito nei successivi decreti attuativi. Questo criterio parte dal presupposto che è meglio assegnare la gestione degli stabilimenti balneari, a chi possiede già l’esperienza e la professionalità adatte a condurre quella singola impresa.

Al concessionario che dovesse perdere la propria impresa in fase di evidenza pubblica sarà riconosciuto un corrispettivo economico stabilito da perizia. Sarà probabilmente il subentrante a dover riconoscere la cifra, ma anche questo è ancora tutto da definire. La durata minima e massima delle concessioni sembra sarà lasciata alle singole regioni, imponendone però “un uso rispondente all’interesse pubblico”. Vi sarà anche un numero massimo di concessioni che si potrà detenere, stabilito ugualmente dalle regioni.

Prima dell’istituzione delle evidenze pubbliche, il governo propone un “adeguato periodo transitorio”, trattandosi di un importante passaggio di regime per cui regioni e comuni dovranno prepararsi attraverso l’approvazione di piani spiaggia e l’istituzione dei criteri per l’assegnazione tramite evidenze pubbliche, che richiedono un certo numero di anni. Finché sarà in vigore il periodo transitorio, le concessioni rimarranno agli attuali titolari. Si tratta forse dell’aspetto più importante della riforma: le associazioni degli imprenditori balneari hanno sempre chiesto che questo periodo abbia una durata non inferiore ai trent’anni e ora sarà da vedere quanto il governo sarà disposto a concedere, negoziando con la Commissione europea che aveva espresso la sua contrarietà a un periodo troppo lungo.

La riforma intende anche stabilire “criteri e modalità per il subingresso in caso di vendita o di affitto delle aziende” e sulla revisione dei canoni il governo propone di rideterminarne la misura secondo vari criteri che avranno probabilmente l’esito di innalzare i canoni più bassi, mentre le elevate cifre attualmente richieste ai cosiddetti “stabilimenti pertinenziali”, che pagano dai 100mila ai 500mila euro, saranno ritoccate al ribasso per restituire al settore balneare una situazione di equilibrio. Chi volesse leggere il testo integrale della legge-delega, lo può trovare a questo link: <https://goo.gl/EVLUW4>.

**BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 3 – NUMERO 1
GENNAIO 2017**

**A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA**

LEGGE DELEGA: PER IL SIB È UN SÌ. IL PARERE DEL PRESIDENTE RICCARDO BORGIO

Il testo del disegno di legge di delega al governo per la riforma della normativa relativa alle concessioni demaniali a uso turistico ricreativo conferma le indiscrezioni che conoscevamo sin dallo scorso autunno.

È dato per certo, anche se ancora non si conosce il testo ufficiale, che sia stata introdotta una sola ma significativa modifica che riguarda l'arco temporale: dal momento in cui il parlamento approverà il disegno di legge licenziato oggi dal governo, lo stesso avrà sei mesi - e non più un anno come compariva nei testi informali - per adottare i decreti legislativi di attuazione dei principi contenuti nella delega.

Confermo il giudizio positivo sulle linee contenute a tutela delle imprese esistenti (valorizzazione delle diverse peculiarità territoriali; riconoscimento e tutela degli investimenti, dei beni aziendali e del valore commerciale; riconoscimento della professionalità acquisita nell'esercizio specifico; riconoscimento di un adeguato periodo transitorio; rideterminazione dei canoni con il superamento dei valori OMI riguardanti le pertinenze e le relative situazioni pregresse), ma molto lavoro c'è ancora sicuramente da fare. Siamo, sembra impossibile, ancora all'inizio di un lungo percorso.

Da domani cominceremo a lavorare sulle modifiche che già in parlamento dovranno essere introdotte per migliorare ulteriormente il testo del provvedimento. Siamo, altresì, pronti ad affrontare la fase delicatissima dei provvedimenti attuativa dei principi contenuti nella delega. Con la speranza che il tutto, pur con la riduzione dei tempi introdotta, non si 'incagli' nella fine legislatura. I tempi della riforma sono finalmente cominciati e noi siamo pronti a fare tanto e duro lavoro in Italia e in Europa. Un lavoro che affronteremo con determinazione, concretezza, realismo a tutela delle 30.000 imprese e oltre 100.000 posti di lavoro diretti.

E non ci sarà polemica, anche la più strumentale, che ci potrà distogliere da questo nostro impegno.

INCONTRO COL MINISTRO COSTA

L'incontro con il Ministro Costa riguardo al ddl, organizzato a Rimini si è svolto lunedì 13 febbraio, alle 17 presso l'Hotel Savoia.

Ne riferiremo nel prossimo notiziario.

L'on. Pizzolante ha chiarito che l'incontro ha un carattere locale e che i veri e propri incontri con le associazioni avverranno nelle prossime settimane.

Due le certezze: la volontà del Governo di ascoltare il parere di tutti ma anche l'irrealizzabilità della richiesta di un periodo transitorio di 30 anni: il parere dell'Europa è già noto.

MILLEPROROGHE 2017: ACCETTATI ALCUNI EMENDAMENTI

Due emendamenti sui tre proposti dal SIB: rigettato quello sulla proroga delle concessioni in scadenza dopo il 2015 fino al 2020, purtroppo un nulla di fatto ma era doveroso presentarlo.

Accettato invece quello sulla rideterminazione sulla linea demaniale che garantirà agli attuali possessori il diritto di opzione nell'acquisto dell'area di sedime sottostante la linea demaniale.

Luce verde anche per il rinvio dei termini al 30 giugno del 2017 per risolvere il contenzioso degli stabilimenti pertinenziali.

Altro emendamento interessante accettato su proposta di Gasparri (FI), è quello sulla proroga delle concessioni demaniali in attesa che lo Stato svolga una ricognizione completa di tutta la costa per verificare quali e quante aree siano libere e quali e quanto non lo siano: l'obiettivo è stabilire se la risorsa naturale è o non è scarsa.

Amnesso infine solo il primo comma della proposta di Ceroni (FI), che proroga le attuali concessioni balneari al 31 dicembre 2025.